

Prot.SG\_ER\_12\_009/2020

- c.a. Prefetture Province dell'Emilia Romagna  
TUTTE
- c.a. Imprese Esercenti Servizio di Trasporto Pubblico  
con sede in Emilia Romagna – TUTTE
- c.a. Assessorato alla Salute Regione Emilia Romagna
- c.a. Assessorato alla Mobilità Regione Emilia Romagna
- c.a. ITL Emilia Romagna – Sedi TUTTE
- c.a. UOPSAL Emilia Romagna – Sedi TUTTE

## **RICHIESTA DI ADOZIONE DI MISURE RIVOLTE A CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DEL COVID19 TUTELANDO IL PERSONALE FRONT LINE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Con la presente facendo tesoro delle esperienze di affollamento estivo soprattutto sui treni regionali ovvero delle relative problematiche di interazione tra personale di bordo ferroviario e utenza ovvero di interfaccia tra personale ferroviario e forze dell'ordine ci preme anche visto l'avvio dell'anno scolastico e della stretta correlazione tra trasporti e scuola, con la presente stimolare tutti gli "attori" coinvolti nella gestione del trasporto pubblico locale ovvero nell'applicazione dei Decreti Covid19 e relative ordinanze al fine di contenere la diffusione del contagio contemperandolo con la salute e sicurezza del personale delle imprese che esercitano il trasporto pubblico.

Il contesto treno/autobus già favorevole alla diffusione del virus è ancora più favorevole se utenti non indossano mascherina, se un treno AV da Milano a Bologna viaggia al 50% dei posti per un'ora, un Regionale da Milano a Bologna viaggia all'80% dei posti (seduti+ in piedi) per quasi 3h, significa sostanzialmente che in termini di capienza il regionale trasporta il 200% dei posti seduti (5 persone/mq), ovvero un affollamento quattro volte quello di una Freccia e considerate il triplo della durata del viaggio, possiamo asserire che nel caso in specie viaggiare su un treno regionale comporta un rischio di contrarre il virus dodici volte superiore ad una Freccia, pertanto divengono fondamentali le mitigazioni introdotte per decreto o per ordinanze, ma soprattutto il rispetto delle stesse che non possono essere lasciate al personale di bordo di treni e bus che non hanno autorità in merito e sovente vengono sminuite per autorevolezza.

Non sono rari i casi di utenti che rifiutano di indossare la mascherina, ovvero che minacciano e aggrediscono il personale che li "invita" al rispetto delle Leggi.

In evidenza del maggior rischio contagio del personale impiegato nel trasporto pubblico locale, ovvero la scarsa autorevolezza riconosciuta ai pubblici ufficiali amministrativi, chiediamo alle imprese di adottare delle misure

generali e ad integrazione dei protocolli a tutela del personale e nel collettivo interesse di limitare la diffusione del contagio, quali:

- cartellonistica sul ruolo di pubblico ufficiale amministrativo da parte del Capotreno o del Verificatore dei titoli di viaggio ovvero delle relative pene certe per offese o aggressioni al PU;
- annunci audio sul ruolo di pubblico ufficiale amministrativo da parte del Capotreno o del Verificatore dei titoli di viaggio ovvero delle relative pene certe per offese o aggressioni al PU;
- inserire nel cartellino di riconoscimento del personale la dicitura "PUBBLICO UFFICIALE AMMINISTRATIVO";
- prevedere il supporto di squadre volte all'attività di controllo sui mezzi;
- un coordinamento più puntuale ed efficace tra forze dell'ordine ed imprese TPL;
- predisporre un programma di test sierologici al personale impiegato nei settori della produzione e a contatto con l'utenza.

Il personale delle imprese di trasporto, a parte una "moral suasion" nei confronti di chi non rispetta Leggi e Ordinanze Covid19 non può (e non deve), se non ricorrere alla richiesta di intervento delle forze dell'ordine, ed è su questo fronte che chiediamo ai rappresentanti del Governo sul territorio ovvero ai Prefetti, garanti dei canoni di legalità dell'attività amministrativa, nonché di coordinamento e di vigilanza, di rendere le forze dell'ordine più sensibili ed efficaci rispetto alle richieste di intervento che pervengono dal personale delle imprese di trasporto pubblico locale ovvero una maggiore azione di repressione nei confronti di coloro che a bordo dei mezzi non rispettano le norme anti contagio o addirittura minacciano e aggrediscono il personale nell'esercizio delle proprie funzioni.

Sono sempre meno eccezioni i casi di personale di bordo che viene insultato o addirittura finisce al pronto soccorso (per aver chiesto di indossare la mascherina o di scendere) mentre aggressori quando va male proseguono il viaggio previo accertamento dell'identità da parte delle forze dell'ordine.

Quello che proponiamo è uno sforzo delle parti affinché sia data piena applicazione alle regole dai soggetti preposti tutelando da rischi gratuiti il personale front line delle imprese di trasporto pubblico in coerenza con quanto DPCM, Decreti, Leggi e Ordinanze, nel collettivo interesse.

Confidando in fattivo riscontro, porgiamo distinti saluti.

**Bologna, 12-9-2020**

**per gli RSA/RSU/RLS D.lgs 81/2008 – Imprese TPL Emilia Romagna**

**il Segr. Gen. FAST/Confsal Emilia Romagna**

